

Chiuso dalla Usl il celebre locale di piazza del Popolo. L'ispezione scopre ovunque sporcizia e assenza d'igiene

Fellini, Magnani, Gassman Gillo Pontecorvo, i clienti più famosi e assidui del bar ai tempi della «dolce vita»



Una immagine del famoso bar Canova in piazza del Popolo

Canova, l'immondizia al caffè

«Situazione di notevole sporcizia e degrado». È il verdetto emesso dal servizio di igiene pubblica della Usl Rm1 sul bar Canova, in piazza del Popolo. I tecnici hanno ingiunto la chiusura del locale, uno dei più famosi della città. L'équipe comunale ha trovato immondizia ammazzata sotto i banconi, alimenti non protetti, muri scrostati. Il provvedimento dell'Unità sanitaria è il 421° da inizio anno.

BIANCA DI GIOVANNI

Continua l'operazione «locali puliti» del servizio di igiene pubblica della Usl Rm1, che da gennaio ad oggi ha già collezionato 421 ordinanze di chiusura. Ieri i dipendenti comunali hanno colpito uno dei luoghi più famosi della capitale: il caffè Canova, in piazza del Popolo. Il locale dove usava passare il tempo libero Anna Magnani, e dove Fellini incontrava gli amici. Nei prossimi giorni non ci si incontra più nessuno: gli ingressi sono sigillati. E resteranno così fino

a quando i proprietari, cioè la società Arba, non «ripuliranno» il locale.

Immondizia sotto il bancone della tavola calda, cornetti e briciole poggiati sul piano di un frigorifero senza alcuna protezione, cucina e servizi igienici del personale in cattivo stato di manutenzione. Questa la situazione registrata dai tecnici della Usl al momento del sopralluogo. Le condizioni peggiori sono state riscontrate nel laboratorio per la preparazione dei gelati. «Il locale era infestato dalle mosche - ha spiegato il responsabile del servizio di igiene della Usl, Piergiorgio Tupini - e accanto alle attrezzature c'erano cin-

que sacchi pieni di rifiuti». Ma l'elenco dei punti «neri» non termina qui. «Nei frigoriferi c'erano alimenti deperibili tenuti in promiscuità, cioè polli e lasagne insieme con torte e pasticci - prosegue Tupini - Le attrezzature della cucina erano sudicie, i muri fatiscenti e scrostati». Insomma, non solo sporcizia, ma anche degrado delle strutture: maioliche staccate e pavimenti «traballanti» in cucina, muri cadenti nei bagni e negli spogliatoi del personale.

La portuazione dei tecnici non ha risparmiato i depositi delle merci. Anche qui il degrado è saltato fuori: le pareti erano coperte di salnitro (un minerale che si usa come ossidante) e scatole piene di ali-

menti erano poggiate a terra in mezzo ai rifiuti. Insomma, «situazione di notevole sporcizia e degrado», questo il verdetto emesso dall'équipe dell'unità sanitaria. «Ora la società Arba dovrà provvedere alla ristrutturazione e alla bonifica dei locali - ha concluso Tupini - Soltanto allora, dopo che i tecnici avranno fatto un nuovo controllo e constatato la pulizia di tutti gli ambienti, il celebre caffè potrà essere riaperto al pubblico».

La storia del bar si intreccia con quella della città da quasi mezzo secolo. È dal '52 che appartiene alla società Arba, che rilevò il vecchio caffè Luxor. All'epoca, il locale era

molto diverso da come appare oggi. Soltanto un bar e sale da tè in stile ottocentesco. Per vent'anni il Canova rimase così ed ospitò, nei ruggenti anni '60, i personaggi più illustri dello spettacolo: dalla Magnani a Gassman, da Rossano Brazzi a Silvana Pampanini. «Federico Fellini concedeva le interviste seduto al tavolo del bar - ricorda una dei soci del locale - Spesso nelle salette riservate si sono conclusi contratti d'affari. Per il regista Gillo Pontecorvo era quasi un'abitudine venire da noi». Il '72 per il Canova è l'anno di una completa ristrutturazione. L'attività si amplia. Oltre al bar, compaiono un ristorante, una tavola calda, la

pasticceria, la gelateria, e anche articoli da regalo e tabaccheria.

Ai titolari del locale la notizia dell'ordinanza di chiusura suona come uno scherzo. «Qui da noi è sempre stato tutto in regola - affermano - Soltanto nell'82 ci fecero chiudere per tre giorni perché avevamo la tessera sanitaria di un dipendente scaduta da due giorni». Eppure uno scherzo non è, parola della Usl Rm1, che insieme al Canova ha ordinato di chiudere anche un ristorante cinese in via della Stelletta, un locale in via dei Greci 5, e un alimentare in via Monte Testaccio 4, totalizzando il record di 421 ordinanze in poco più di nove mesi.

Pomezia, aperta la discarica
L'esercito difende i rifiuti ma non ferma la guerra. Di Carlo si dimette e accusa

La discarica apre e il vicesindaco per protesta si dimette dalla giunta e dal Pds. Protetti da una colonna di mezzi militari ieri mattina 27 tir della nettezza urbana hanno scaricato i loro rifiuti nell'impianto Cavelli di Pomezia. Partiti da Velletri e Anzio, hanno percorso l'ultimo tratto di strada sterrata tra due alti di carabinieri e polizia chiamati a fare da cuscinetto con la gente che picchiava la zona per ribellarsi all'apertura della discarica. Non ci sono stati incidenti: solo invettive, ma la guerra continua ed è di ieri l'ultima denuncia contro il soletto funzionario regionale che ha firmato l'ordine dell'impianto.

Dice Lorenza Sasso del comitato antiscarica: «Mancano le norme di sicurezza, gli estintori, non c'è la pesa, manca la rete di protezione e il sistema d'illuminazione. I teli che dovrebbero evitare lo spargimento di rifiuti fuori dalla discarica sono fissati in maniera scorretta. Come abbia fatto Novasco a dire che tutto è a posto è un mistero. Noi lo abbiamo denunciato per falso in atto pubblico».

I contraccoppi dell'imposizione regionale, vissuta a Pomezia come uno schiaffo, hanno provocato scossoni alla maggioranza che sostiene il neosindaco Giancarlo Tassile. Ieri mattina il vicesindaco e capogruppo del Pds, Antonio Di Carlo, memoria storica della sinistra nel comune e fermamente contrario all'apertura della Cavelli, si è dimesso dalla giunta e dal partito.

Per come la vicenda si è evoluta in questi due anni, Di Carlo è convinto che si tenta ad ogni costo di imporre alla nuova maggioranza, eletta lo scorso giugno, di ratificare i segni altrui e portare a compimento una trama di interessi contro cui si è sempre battuto. L'accusa di illegalità, che l'assessore Mastroianni si ostina a negare, è contenuta in una sentenza della Cassazione con cui si riconosce che la discarica è stata realizzata in difformità al decreto Galasso e senza le obbligatorie autorizzazioni. La precisazione inviata ieri al nostro giornale dall'assessore regionale, si rifà invece al pronunciamento del Tar che, disponendo il dissequestro, si basava sul fatto che la discarica non sarebbe inquinante. Un gioco delle tre carte che alimenta la frustrazione e la rabbia della gente di Pomezia.

Il gip deciderà domani
Fatebenefratelli, Molly nacque morta
In tribunale medici ed ostetriche

Il gip deciderà sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm nei confronti di due dottori e tre ostetriche del Fatebenefratelli, accusati di omissione di atti di ufficio e omicidio colposo per la drammatica vicenda di Molly, venuta alla luce già morta. Domani l'udienza. A presentare la denuncia alla magistratura fu il padre della bambina, un medico di base di Marino.

TERESA TRILLO

Molly morì mentre veniva al mondo. La madre - Susan P., una canadese, sposata con un medico italiano - rischiò la vita. Tutto è successo nel maggio dello scorso anno, al Fatebenefratelli. Poi Cesare P., medico di base a Marino, denunciò il caso alla magistratura. «Mia moglie è stata abbandonata - sostiene allora - Ho chiesto più volte ai medici di fare un parto cesareo, il travaglio era complicato, ma nessuno mi diede retta». Ora, a distanza di sedici mesi, si saprà se i medici e le ostetriche di turno quella notte di maggio in sala parto dovranno essere giudicati in corteo d'assise.

Dopo la prima udienza andata a vuoto nel giugno scorso, domani ci sarà il secondo appuntamento davanti al giudice per le indagini preliminari, Maurizio Pacioni. Il gip deciderà se rinviare a giudizio i medici Federico Baiocco e Francesco Bartuli, e le ostetriche Maria Regoli, Anna Rita Moro e Maddalena Brigida, accusati di omissione in atti di ufficio e omicidio colposo dal sostituto procuratore Salvatore Cirignotta, che ha concluso l'inchiesta a metà maggio.

Il 12 maggio dello scorso anno, Susan P., 38 anni, allora alla prima gravidanza, intorno alle 5 del pomeriggio arrivò al reparto ostetrica del Fatebenefratelli, l'ospedale dove una ginecologa aveva seguito tutto il periodo di gestazione. Non c'era posto, bastò un letto-ba-

rella, intorno alle 6, Susan P. e suo marito entrarono in sala travaglio, dove i medici la visitarono. La donna trascorse alcune ore passeggiando in corridoio, poi intorno alle 21, Cesare P. chiese di far entrare la moglie nel gabbiotto della sala parto, ma questo era occupato.

Poco più tardi, Susan P. ebbe dolori più forti, si ruppero le acque: uscì un liquido scuro, nero-verdastro. Il medico di Marino si preoccupò, chiese l'intervento di altri colleghi, ma nessuno visitò Susan P., raccontò poi il marito al magistrato. La donna rimase per delle ore in quelle condizioni e solo verso le 3 del mattino, molte ore dopo, qualcuno cominciò ad occuparsi di lei. Era ormai troppo tardi. Molly nacque morta e Susan rischiò la vita e le fu asportato l'utero.

Secondo il pubblico ministero, dottori e ostetriche sono colpevoli di omissioni di atti di ufficio perché, nonostante le insistenti richieste di intervento del medico di Marino e i segni evidenti di gravissima patologia, registrarono dal monitor di controllo durante il travaglio, nessuno intervenne. In particolare, le ostetriche «non

effettuavano la costante osservazione della partoriente e del tracciato Ctg e non richiedevano immediatamente l'intervento dei sanitari di guardia del reparto». I medici, invece, «rifiutavano di mettere in atto gli interventi diretti quanto meno all'accelerazione del parto, e comunque non effettuavano il dovuto controllo della partoriente e del tracciato Ctg».

Medici e ostetriche sono anche accusati di omicidio colposo. Secondo il pubblico ministero, proprio a causa della loro imperizia, imprudenza e negligenza «deriva la morte del feto che Susan C. si accingeva a partorire, morte avvenuta dopo la rottura delle acque amniotiche e perciò dopo il termine fisiologico della gravidanza e l'inizio del distacco del feto dall'utero della madre». Dopo un'indagine lunga e complessa, suffragata da consulenze e perizie medico legali, domani si arriverà al dunque. Il giudice per le indagini preliminari, sulla base delle fonti di prova presentate dal pubblico ministero, deciderà se archiviare l'inchiesta o rinviare a giudizio medici e ostetriche di turno quella notte.

Trasporti
Utenti contro il blocco della tranvia

L'associazione degli utenti del trasporto pubblico ha protestato ieri contro la bocciatura del progetto di tram veloce decisa dalla soprintendenza ai Beni Culturali chiedendo le dimissioni dei solerti burocrati che ostacolano un progetto importantissimo per risolvere problemi di traffico e inquinamento. Quando l'altro ieri la soprintendenza aveva clamorosamente bocciato il progetto di tram veloce Casaleto-Piazza Venezia, contestando il tipo di protezione dei binari scelto dal Campidoglio nella parte terminale della linea (via Arenula, largo Argentina e via delle Botteghe Oscure), si è alzato immediatamente un vespaio di polemiche. La protezione avrebbe permesso al tram di andare più veloce, come in via Flaminia. Il fallimento di questo progetto fa infatti saltare anche quello di un tram veloce che passi per Trastevere. Ma con la decisione della soprintendenza si è schierata invece Italia Nostra. L'associazione ha infatti proposto di rinunciare all'idea di barriere laterali, sostituendole con marciapiedi rialzati, imponendo poi, il rispetto di velocità moderate.

Arriva l'autunno e nevica sul Terminillo

Flocchi di neve da ieri mattina sul Terminillo, sulle montagne di Leonessa e Amatrice e sul monte Nera. Dopo le abbondanti piogge, ieri ha nevicato anche lungo la catena dei monti Simbruni e si sono imbiancati Monte Lavata, Campo dell'Osso, Monna dell'Osso e Monte Calvo.

Presentazione del libro sul delitto Moro di Flamigni

Domani alle undici, nella sala della stampa estera di via della Mercede 55, l'ex senatore Sergio Flamigni illustrerà le novità della seconda edizione del suo libro «La tela del ragnò - Il delitto Moro» (Kaos Edizioni). Parteciperà Alberto Franceschini, fondatore delle Br. Tra i temi della nuova edizione, il «quarto uomo», il memoriale di Moro ancora incompleto, il conflitto tra Andreotti e Pucorelli, la ragnatela di piduisti insediati al Viminale, gli ambigui contorni del Superclan, ed altro ancora.

Contro l'usura parte lo studio voluto dalla Regione

Un atto di sensibilità verso le categorie del lavoro produttivo. Con Angelo Marconi, presidente della Commissione per la lotta alla criminalità della Regione, ha definito il progetto di ricerca sull'usura varato venerdì sera

Sciopero della fame. Protesta la «donna del garage»

ha deciso di protestare pubblicamente. «Dormirò qui e non mangerò - dice - finché non avrò ottenuto giustizia. Se debbo continuare a subire violenza, senza nessuna possibilità di giustizia, tanto vale che muoia. Il tribunale non decide nulla nonostante io abbia dei testimoni, documentazioni e certificati medici che testimoniano le percosse subite e le cattive condizioni di salute in cui verso per aver vissuto due anni in condizioni limite, senza acqua né riscaldamento».

Gaeta. Il sindaco si dimette crisi al Comune

La giunta laica a guida socialista eletta cinque mesi fa a Gaeta si è dimessa ieri mattina. A provocare la nuova crisi (nel comune ci sono già state, in 30 mesi, quattro giunte democristiane) sono state le dimissioni del sindaco Salvatore Di Maggio, presentate al termine di una riunione straordinaria del consiglio comunale. Motivo: vari episodi di scollamento e contrasti politici ed amministrativi nell'ambito della maggioranza, formata da 17 consiglieri su 30 suddivisi tra esponenti Psi, Pds, Pci, Pri, Verdi, Lista civica e due indipendenti.

Commissario prefettizio da ieri a Bracciano

Raffaele Campgiani, 34 anni, funzionario della Prefettura di Roma, nominato venerdì dal prefetto di Roma Sergio Vitello commissario prefettizio di Bracciano, ha assunto l'incarico ieri. La sua nomina è conseguenza dell'autoscioglimento del consiglio comunale, avvenuto per via delle dimissioni di tutti i consiglieri della maggioranza uscente Dc, Psi e Pri, presentate il 18 ottobre, e di quelle dei consiglieri di minoranza del Pds, del Psdi, dei Verdi e del Msi, presentate il giorno dopo. Decisioni dovute all'ondata di arresti di ex ed attuali consiglieri ordinati dal pm Sante Spinaci, che indaga sulle tangenti relative alla costruzione e gestione della discarica di Cupinoro.

Propaganda elettorale gratis su Radio città aperta

Radio città aperta «effettuerà gratuitamente le trasmissioni di propaganda elettorale che andranno in onda quotidianamente, con orario e durata elastici, tenendo conto delle esigenze di palinsesto e delle disponibilità tecnico-redazionali». Lo annuncia un comunicato dell'emittente che si definisce «non radio commerciale, non radio di partito, ma emittente sostenuta da ascoltatori che la finanziano perché ne rispetta, promuove e spesso «oddisia le» «pirazioni e le battaglie civili».

LUCA CARTA

RAGAZZE RAGAZZI, ALLA RISCOSSA
per dimenticare gli anni '80 per una riforma della scuola e dell'università per il lavoro, per le città nuove e solidali
Interviene:
TIZIANO CERASA
Dir. Naz. e Coord. della Fed. di Civitavecchia
MARTEDÌ 26 - ORE 21
Costituzione della Sinistra Giovanile nel Pds nella città di S. Marinella
INTERVENITE!!!

Lunedì con
l'Unità
Quattro pagine di
UNITÀ

ALLEANZA DEMOCRATICA
Unione Progressista 18 ottobre
CONVENZIONE NAZIONALE DEGLI AMBIENTALISTI DEL POLO PROGRESSISTA
Venerdì 29 ottobre 1993
Sala del Cenacolo - Roma, Vicolo Valdina, 3a
dalle ore 10 fino alle ore 18
Interverranno tra gli altri: F. Adornato, A. Aglietta, G. Arnone, G. Benedetto, R. Benvenuto, M. Berrini, D. Bianchi, E. Bianco, M. Boato, G. Bologna, A. Brachetta, M. Bresso, F. Corleone, F. Cortiana, L. De Benetti, G. De Santis, W. Ganapini, G. Melandri, F. Mezzanista, I. Novelli, R. Pavanello, M. Pieroni, F. Pratesi, M. Pulatti, E. Reulacci, C. Ripa Di Meana, C. Rocchi, G. Ruffolo, F. Rutelli, M. Salomon, M. Scalia, T. Sinibaldi, V. Spini, M. Taradash, F. Terragni, C. Testa, S. Turrone, G. Vernetti, E. Volpone.

ATTIVO
delle compagnie di Roma
con le candidate alle Circolezioni e al Comune e con le parlamentari di Roma
LUNEDÌ 25 OTTOBRE ORE 17
Sala V piano Direzione Pds
odg: CAMPAGNA ELETTORALE

A Roma lo Sport per tutti è difficile Ma non impossibile
Sala Bórronini - Piazza della Chiesa Nuova
Venerdì 29 Ottobre ore 17.00 - 20.30
Roberta Pinto Presidente UISP Roma
«La cultura dello sport per tutti»
Nicola Porro - Sociologo dello Sport - Università La Sapienza
Renato Manno - Resp. della Didattica - Scuola Sport CONI
Renato Mezzetti - Docente - ISEF Roma
Sandro Quarra - Urbanista - Comune di Roma
Francesco Tonucci - Psicologo - CNR
Enrico Castrucci Vicepresidente UISP Roma
«La nuova solidarietà nello sport»
Renato Tedesco - Direttore - Rebibbia Penale
Bianca Mercialis - Presidente - UPTER
Marisa Mastrangelo - Sogretario Generale - FISD
Massimo Barra - Ass. Res. Politiche Solidarietà - Provincia di Roma
«Le Idee - i progetti - gli impegni»
LE SOCIETÀ SPORTIVE DOMANDANO I CANDIDATI SINDACI RISPONDONO
Partecipano:
Renato Nicolini
Vittorio Ripa di Meana
Francesco Rutelli
Segreteria Tel. 5781929 - 578395

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 39736834
NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
LUBE
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio
ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 39736834 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO